



CONFAI
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Roma, 10 giugno 2015

Comunicato stampa

**DOMANDA PAC, CONFAI CHIEDE PROROGA DEL TERMINE
BOLIS: SEMPLIFICAZIONE COME MERO ESERCIZIO INTELLETTUALE**

“Il prossimo 15 giugno scade il termine per la presentazione della domanda unica 2015 per l’accesso agli aiuti diretti previsti dalla Politica agricola comunitaria, ma siamo ancora in alto mare”.

Amara constatazione per il presidente di Confai, Leonardo Bolis, che evidenzia la pesante situazione venutasi a creare per la contemporanea incidenza di una serie di vincoli fissati dall’Ue e della ben nota burocrazia di casa nostra.

Il rischio è che decine di migliaia di domande non vadano a buon fine, danneggiando una folta schiera di imprenditori agricoli per l’intero periodo di durata della nuova Pac, ossia fino al 2020. Addio anche alla possibilità per gli agricoltori lombardi di poter beneficiare dell’anticipo della Pac, dal momento che la Regione non può erogare fondi, senza aver avuto la quantificazione dei titoli.

Sul banco degli imputati per Confai, come evidenziano anche le altre rappresentanze agricole, si trova innanzitutto Agea, l’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, le cui circolari applicative sono giunte con un ritardo che ha pregiudicato l’azione dei Centri di assistenza agricola preposti alla presentazione delle domande.

“I Caa stanno lavorando intensamente per cercare di colmare lacune di cui non sono minimamente responsabili - fa notare il segretario alla presidenza di Confai, Enzo Cattaneo -. È assolutamente necessario che il governo italiano richieda con forza all’Unione europea una proroga del termine del 15 giugno in modo da consentire all’agricoltura italiana di accedere alle provvidenze che le sono state assegnate. Altrimenti le ipotesi di semplificazione e il progetto Agricoltura 2.0, presentati dal ministero delle Politiche agricole, resteranno un mero esercizio intellettuale”.

La generale situazione di incertezza in cui versa attualmente il mondo agricolo in relazione alla nuova Pac ha infine generato pesanti riflessi anche sul lavoro delle imprese agromeccaniche, “in quanto - osserva il coordinatore nazionale di Confai, Sandro Cappellini - la diversificazione obbligatoria delle colture e gli adempimenti legati al greening hanno condizionato irrimediabilmente le scelte colturali e ritardato i tempi delle lavorazioni in campo”.

Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>